

La Stamberga dei Lettori


[Home page](#) [Chi siamo](#) [Elenco recensioni \(A-Z\)](#) [Elenco autori \(A-Z\)](#) [Articoli e interviste](#)

In Evidenza

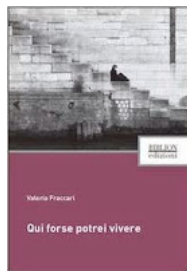
- Recensione ad *Aspettando buone notizie* di Kate Atkinson
 - Il Piccolo Principe arriva sul grande schermo
 - Marzo: Speciale Letteratura Latinoamericana

25 aprile 2015

[NEWSLETTER](#)

Qui forse potrei vivere - Valeria Fraccari

Articolo di cattivissima prof



In un liceo di Milano suona la campanella: è l'ultima ora del sabato, la settimana è finita e tutti escono da scuola. Tutti, tranne la professoressa Irene Corti, che quella mattina, in classe, ha letteralmente perso il controllo e il contatto con la realtà. Luca è uno degli studenti di Irene e quella lezione lo ha sconvolto. Anche quando torna a casa, dove lo aspetta la sua difficile storia familiare, non può smettere di pensarci. Nell'arco dei tre giorni in cui si svolge il romanzo, le vicende di Irene e Luca si sviluppano parallelamente, così come dolori e ricordi aprono violentemente varchi nelle esistenze di entrambi, conducendo il lettore nel tempo fragile, intenso e doloroso della scuola e dell'adolescenza.

Prossime recensioni



Recensione

Irene è un'insegnante di italiano e latino in un liceo di Milano. Una lezione particolare, quella di Orfeo ed Euridice, quarto libro delle Georgiche di Virgilio: il passo che parla della morte di Euridice. Il fatto intorno cui ruota la narrazione è appunto questo: una professoressa che vede una ragazza proprio l'attimo prima che lei si butti da una finestra della scuola. Un secondo prima la ragazza è viva, un attimo dopo la ragazza è per terra, morta.

Moritura puella, la fanciulla che era sul punto di morire. La parola moritura dà il senso non tanto dell'inevitabilità del morire, che va da sé, quanto dell'imminenza della morte. Irene è presente nel momento preciso in cui la ragazza si uccide: la vede, incrocia per un attimo quei giovani occhi che hanno smesso di guardare la realtà, perché sono ormai già lontani dalla vita.

Una ragazza gentile, tranquilla, scrupolosa, si dirà poi; nessun segnale che lasciasse intuire una sofferenza così grande, un dolore tanto profondo da non poter essere condiviso, da non poter essere curato.

Un dramma enorme, un lutto con cui la protagonista si deve confrontare perché i lutti che rifiutiamo di riconoscere lasciano in noi delle ferite insanabili. La scuola, i ragazzi, i colleghi, la propria vita personale vengono visti in una nuova prospettiva in cui il tempo e la sofferenza giocano un ruolo cruciale:

"Era una stanchezza familiare, la spossatezza dolorosa che aveva segnato la sua adolescenza e che ora tornava ad assalirla come un déjà vu, come se un buco temporale la stesse risucchiando, o facesse risalire dal profondo gli anni del liceo, quando aveva l'età dei suoi studenti ed era sempre molto triste, studiava molto e le braccia le facevano sempre molto male, come se la tristezza e la solitudine che si accumulavano dentro di lei cercassero una via d'uscita dalle mani."

In sottofondo resta la scuola, un edificio nel quale scorrono le vite di molte persone, felicità e drammi nascono e muoiono, solitudine e amori si intrecciano, fino al suono della campanella che scandisce il limite di un vissuto che si ramifica in infiniti rivoli di esistenza.

Il romanzo è delicato e puntuale, la scrittura precisa ed equilibrata e restituisce l'idea di un tempo che è, nello stesso momento, variabile imprevedibile e sottofondo di cui, quasi, non ci accorgiamo. Dimensione fondante della nostra vita, il tempo è un invitato cui ci rivolgiamo distratti, solo quando siamo costretti, quando ci accorgiamo che sta per finire o, peggio, che è già finito.

Una storia triste sulla solitudine e sulla fragilità dei giovani, di quelle che le cronache quotidiane ci offrono di tanto in tanto; una storia di speranza e di rinascita per una persona che con queste solitudini e fragilità ci fa i conti, ogni giorno, per scelta, per mestiere, per passione.

Lo consiglio fortemente, questo piccolo, prezioso romanzo, sia per i temi che tratta che per il modo in cui è scritto.

Giudizio:



Dettagli del libro

- **Titolo:** Qui forse potrei vivere
- **Autore:** Valeria Fraccari
- **Editore:** Biblion /edizioni
- **Data di Pubblicazione:** 2014
- **Collana:** Fronde sparse
- **ISBN-13:** 978-88-98490-07-3
- **Pagine:** 161

Articoli più letti



Viaggio nel mondo del romanzo distopico: Parte I

Gli ultimi due anni, in seguito alla pubblicazione della popolare saga young adult Hunger Games, hanno segnato il riemergere dell'int...



10 libri + 10 da leggere in (massimo) due ore

Ovvero: come barare quando state per perdere la vostra sfida di lettura annuale. Naturalmente scherziamo: quella che segue è una panoram...



Premio Strega 2015: i 12 libri finalisti

Giovedì 16 aprile sono stati finalmente diffusi i nomi dei libri finalisti alla 69esima edizione del Premio Strega, selezionati dal Comit...



Angolotesti: "Animula vagula blandula" di Publio Elio Adriano

Animula vagula blandula è una brevissima poesia con cui Publio Elio Traiano Adriano si prepara a congedarsi dalla sua anima e si rivolge ad...



Premio Pulitzer 2015: vince la sezione narrativa "Tutta la luce che non vediamo" di Anthony Doerr

Ed è proprio un momento di premi letterari: ieri 20 aprile sono stati infatti assegnati i Premi Pulitzer 2015, il più prestigioso riconos...

Ultimi commenti

Ma che bella recensione! - 13/4/2015 - Bloody Roses

Mi fa piacere che sia stato citato anche Manuel Pu... - 9/4/2015 - ubik

Anche se gli ho dato un voto più alto concordo su ... - 31/3/2015 - Katerina

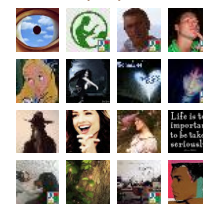
Mi incuriosisce molto "La dama in bianco.&quo... - 29/3/2015 - Anonima Strega

Abbastanza divertente, abbiamo pubblicato due rece... - 20/3/2015 - la povna

Archivio

Avventori fissi

 Unisciti a questo s
 con Google Friend Connect

 Membri (873) [Altro »](#)

 Sei già un membro? [Accedi](#)

Registro della S



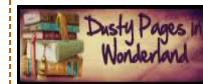
Visite tot. 40

Post:

Commenti:

 Online da
 2245
 giorni!

Blogroll

[paperblog](#)

[perchè scrivere](#)

Licenza e note



Recensioni della Stamberga dei Lettori is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. Condividi allo stesso modo